

Malattie reumatiche, in cura all'Ausl di Piacenza 300 pazienti

Sabato mattina al Park Hotel simposio con gli esperti dell'équipe cittadina

PIACENZA

● L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito le malattie reumatiche come la prima causa di dolore e disabilità in Europa, sottolineando come queste, da sole, rappresentino la metà delle patologie croniche ad alto potenziale di disabilità e handicap che colpiscono la popolazione ultra65enne.

Le malattie reumatiche possono essere di tipo degenerativo (artrosi, osteoporosi) e infiammatorio (artriti, connettiviti, vasculiti). Sono complessivamente circa 8 milioni gli italiani affetti da forme degenerative (1 persona su 3 con più di 65 anni), mentre le forme di origine infiammatoria coinvolgono più di 1 milione di persone, oltre il 2 per cento della popolazione adulta con predilezione per le donne in misura di oltre 3 volte superiore agli uomini.

A Piacenza l'équipe di Reumatologia, diretta dal dottor Eugenio Arrigoni, coadiuvato dalla collega Elena Bravi, ha in carico 225 pazienti affetti da artriti infiammato-

rie (artrite reumatoide, spondilite anchilosante, artrite psoriasica) in trattamento con farmaci biotecnologici che necessitano di controlli periodici trimestrali. A questi se ne aggiungono 70, afferenti al day hospital e affetti da sclerosi sistemica progressiva, che si sottopongono mensilmente a terapie infusive con farmaci vasodilatatori che contrastano l'evoluzione sclerotica della cute di questi pazienti.

Secondo uno studio realizzato nel 2016, i costi complessivi (sanitari e sociali) per i pazienti affetti da artrite reumatoide sono molto rilevanti: mediamente, in un anno, si aggirano su una spesa di circa 11 mila euro. Il 70% è legato alla perdita di produttività dei malati e all'assistenza sociale (costi indiretti), mentre il 30% è correlato all'assistenza sanitaria (terapia farmacologica, assistenza ambulatoriale, ospedaliera e specialistica). «A oggi - evidenzia il dottor Arrigoni - non esiste una prevenzione delle malattie reumatiche, ma esiste la possibilità di una diagnosi precoce che ci permette di attuare una terapia tempestiva con lo scopo di evitare danni strutturali delle articolazioni nel tempo. Tuttavia, in ancora troppi casi siamo costretti ad intervenire quando è già tardi e le cure risultano così meno efficaci».

Fondamentale risulta quindi la collaborazione tra il medico di famiglia e lo specialista reumatologo per l'invio precoce e corretto del paziente con sintomi suggestivi di artrite in fase iniziale. A questi temi è dedicato un convegno in calendario sabato 13 ottobre al Best Western Park Hotel in Strada Val Nure 7, a partire dalle ore 8.

225

Sono i pazienti in cura a Piacenza affetti da artriti infiammatorie in cura con farmaci "bio"